



IL PIGIAMINO

quindicinale divertente...
ma non sempre

N° 83
29 marzo 2012



Meine kleine Prinzessin

Hallo ich heiße Tanja und bin die Mutter von Marie. Meine Tochter ist 1½ Monate alt und hier in G. Gaslini Genova Neurochirurgia aufgenommen worden am 15. März 2012. Wir wohnen in Südtirol im Vinschgau und wie wir hierher gekommen sind, ist eine lange Geschichte. Als wir den Anruf bekommen haben, daß wir nach Genova müssen, hatte ich sehr große Angst. Ich mußte ^{alleine} in eine fremde große Stadt und konnte nicht sehr gut italienisch sprechen, sondern nur deutsch. Aber als wir angekommen sind und ich die ganzen netten Leuten, die hier im Krankenhaus arbeiten und freiwilligen Helfer kennengelernt habe, füllte ich mich fast wie Zuhause. Sie bemühen sich alle sehr und helfen ^{mir} alle wo ich Hilfe brauche. Denn mein Mann und meine Kinder sind weit weg. Ich vermisse sie sehr und hoffe, daß ich bald mit meiner kleinen gesunden Prinzessin nach Hause darf. Eines Tages, wenn sie größer ist, hoffe ich, kann ich ihr das Krankenhaus und die Stadt Genova zeigen und hier Urlaub machen. Auf diesen Weg möchte ich mich bei allen hier ganz herzlich bedanken.

EINE KLEINE PRINZESSIN - UNA PICCOLA PRINCIPESSA: Mi chiamo Tania e sono la mamma di Marie. Mia figlia ha un mese e mezzo, il 15.03.2012 e' stata accolta e ricoverata presso il Gaslini nel reparto neurochirurgia. Noi viviamo in Alto Adige, a Vinschgau, e prima di venire qui abbiamo vissuto una lunga storia. Quando abbiamo ricevuto la telefonata che dovevamo andare a Genova, avevamo tanta, tanta paura. Dovevo andare da sola in una grossa città sconosciuta, inoltre non parlo bene l'italiano, ma solamente il tedesco. Poi, però, quando siamo arrivati ho conosciuto molte persone gentili, sia quelle che lavorano nell'ospedale sia le persone del volontariato. Mi sono sentita quasi a casa mia. Tutti faticano a darmi una mano, e mi aiutano dove ho bisogno, dato che mio marito e i miei figli sono molto lontani. Mi mancano tanto, spero di poter presto andare a casa, con la mia piccola "principessina" guarita. Un giorno, quando sarà più grande, spero di poterle far visitare l'ospedale e la città di Genova e di poter trascorrere alcuni giorni di vacanza. Su questa strada voglio esprimere la mia gratitudine e ringraziare tutti quanti.

NDR: le volontarie della band hanno fornito a Tania lana ed uncinetto... Tania ha deciso di confezionare una bellissima borsetta, che terrà come sorpresa da donare a Marie quando sarà grande.

DAL PUNIJAB A MANTOVA: un indiano fra le mucche

Il piccolo Sukhaj ha un anno e mezzo e sembra un ometto, con i suoi occhi vivaci ed un sorriso contagioso.

Suo babbo, insieme ad un altro indiano e a due egiziani, ha trovato lavoro nella campagna di Mantova per accudire 650 mucche con turni di lavoro dalle 2,30 alle 7,30 e dalle 14,30 alle 19,30 tutti i giorni, 28 giorni al mese.

Il padre di Sukhaj non è preoccupato dal lavoro, ma dalla necessità di fare certi controlli in neurochirurgia. Ci racconta che molti sik sono venuti in Italia per accudire le mucche, per il latte fresco ed anche per il formaggio grana, senza mai ucciderle. Non tutti hanno conservato il turbante, la barba lunga ed il pugnale al fianco, simbolo religioso e non violento. Sukhaj, comunque, i capelli lunghi li ha; fino all'adolescenza la tradizione non prevede nei maschi il taglio dei capelli, che sono raccolti con panni ricamati, frequentemente a forma di fiore.

FRANCESCO ED I SUOI SPORT

Io sono Francesco ed ho 12 anni... ed ho spina bifida. Chissà chi ha mai deciso di chiamarla così. Ditemi voi se vi sembra giusto dire che alcuni hanno la "SPINA BIFIDA"! Ancora, ancora avesse detto che abbiamo la coda bifida, come i diavoli, qualcuno potrebbe capirlo... ma noi, no! Molti di noi riescono a fare una vita del tutto normale ed io gioco anche a calcio. Altri sono meno fortunati ed hanno bisogno d'aiuto o della sedia a rotelle. Ma guardateci bene in faccia, quasi sempre siamo più sorridenti noi di tutti gli altri che hanno la spina... bisognerebbe chiedere a quello che ci ha battezzati "spina bifida" come deve essere definita la spina di coloro che lui ritiene più normali di noi. Anche la mia mamma la pensa come me e ha voluto scrivere qualcosa per il Pigiardino: "Noi veniamo frequentemente a Genova, per i soliti controlli al Gaslini e questa volta abbiamo avuto la sorpresa che è stato necessario un altro piccolo intervento. Anche questa volta siamo stati accolti dalla mitica ILARIA, la storica infermiera del Day Hospital della Neurochirurgia, un punto di riferimento per tutti coloro che hanno bisogno di attente valutazioni multispecialistiche. Sembra quasi che Ryan Air abbia saputo che molti trapanesi hanno bisogno del Gaslini, tanto che ci hanno dedicato un volo diretto!".



LA FESTA DEI PAPÀ

Quest'anno è stato possibile festeggiare per la prima volta i papà nella tana degli orsi. Erano disponibili ghiottonerie e stuzzichini, ma principalmente è stato bello essere accolti dai volontari della band come vecchi amici.

Tutti i papà hanno constatato che, seppur accomunati

dalla necessità di essere al Gaslini per varie necessità che sarebbe stato meglio non conoscere, i papà del Gaslini hanno un'occasione in più, rispetto agli altri papà, per capire che la maggior parte delle motivazioni solitamente ritenute meritevoli di rovinare la vita non sono tali in realtà. Ed anche quelle che loro vivono insieme ai loro figli ed agli altri componenti delle loro famiglie sono frequentemente determinanti per decidere, con i propri figli ed i propri familiari, che il tempo deve essere programmato attentamente, garantendo anche la contemporanea disponibilità a decarsi l'un l'altro.



FORZA BARCELLONA!

Io sono Luca, ho sette anni e sono stato ricoverato per una cisti aracnoidea, che per fortuna non è niente di grave, ma che a me sembra una cosa bruttissima.

Mi opereranno domattina ed io ne farei volentieri a meno, ma dicono tutti che è meglio così, almeno non ci pensiamo più... sarà, ma io avrei preferito evitarlo.

La mamma mi ha detto che farò una bella dormita, che non sentirò niente e che quando mi sveglierò ci saranno tanti regali per me.

Io ho promesso che sarò bravissimo e che non piangerò.

Mi hanno anche detto che sono stato fortunato perché qui sono tutti bravi e sono tanto fortunato che fra poco mi faranno una doccetta, così sarò tutto profumato per domani.

Comunque, io avrei preferito rimanere nella mia La Spezia.

Luca



TANTE PIAZZE PER LE MIE GIOSTRE

Mi chiamo Milly e sono la mamma di Kelly.

Noi lavoriamo tutti nei "luna park" da tante generazioni, un lavoro divertente, perché ogni giorno conosci gente nuova, di paesi diversi, cambiando frequentemente piazza e seguendo percorsi stabiliti da anni.

È bello ritrovare periodicamente amici che fanno la nostra stessa vita e che hanno scelto percorsi diversi, ma che regolarmente si incrociano.

Noi giriamo d'estate nella provincia di Cuneo (Caraglio, Morozzo, Bra, Alba, Mondovì), nel periodo natalizio siamo ad Alessandria ed il resto dell'inverno lo trascorriamo in Riviera.

Quest'anno abbiamo fatto una variante. Siamo venuti in Neurochirurgia e sembra che rimarremo ancora un po', ma presto la nostra Kelly smetterà di essere sedentaria ed incomincerà a girovagare con noi.

Sarà la prima giostraia in chemioterapia già da neonata! Qui erano preoccupati per le flebo in roulotte, ma la nostra casa è validissima!

Cercateci, nelle città che ho citato: siamo quelli della "calcinculo".

TRASFERIMENTO A MONEGLIA

Mi chiamo Alessio ed abito a Moneglia da due anni, mentre prima abitavo a Torino. Ho sempre avuto problemi alle gambe e certi dottori avevano detto che avrei dovuto vivere sulla sedia a rotelle.

La mia mamma provò a farmi aiutare dai medici del Rizzoli di Bologna, ma le dissero che i tempi sarebbero stati molto lunghi.

Così siamo venuti al Gaslini, ove il dottor Boero mi ha subito operato e mi ha permesso di tornare a camminare. Ora mi stanno aiutando anche i medici della neurochirurgia e sono contento, perché qui si sta bene.

Ora avete capito perché non abito più a Torino: devo fare frequenti controlli e quindi devo rimanere un po' più vicino al Gaslini. A Moneglia sto bene, mi hanno accolto subito ed ora ho anche tanti nuovi amici.



Hanno collaborato a questo numero del pigiamino:

Alessio, Claudia,
Daniele, Francesco,
Kelly, Luca, Michele,
Milly, Paolo

DA VARESE: I BRUSCITT



Ingredienti per sei persone: 1 Kg di

diaframma di manzo tritato fino, uno spicchio d'aglio, olio d'oliva, chiodi di garofano, alloro, salvia, rosmarino, vino rosso secco, burro, farina, brodo, sale e pepe. Soffriggere in padella l'aglio nell'olio e quindi aggiungere la carne, lasciandola rosolare bene. Coprire la carne con il vino rosso e lasciarlo assorbire quasi tutto. Utilizzare gli aromi in una busta di garza ed aggiungere il brodo gradualmente in modo che la carne non sia mai asciutta. Dopo tre ore di cottura a fuoco lento, togliere i sapori ed aggiungere una nocciola di burro passata nella farina, mescolare bene e correggere con sale e pepe.

Ottimo condimento per la polenta, ma speciale anche per condire la pasta... gli avanzi riscaldati il giorno dopo sono ancor più buoni!